

Benedizione Eucaristica

Scuola di preghiera
per i giovani
Arcidiocesi di Vercelli
2008-2009

Canto

**Pane del cielo, sei Tu Gesù,
via d'amore, Tu ci fai come Te. (x2)**

No, la morte non può farci paura:
tu sei rimasto con noi
e chi vive di te, vive per sempre,
sei Dio con Noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

Saluto di Padre Enrico

Canto finale

Salve Regina

Salve Regina, Madre di misericordia,
vita dolcezza speranza nostra salve!
Salve Regina. (2v.)

A Te ricorriamo,
esuli figli di Eva.
A Te sospiriamo piangenti
in questa valle di lacrime.
Avvocata nostra,
volgi a noi gli occhi tuoi,
mostraci dopo questo esilio
il Frutto del Tuo seno Gesù.

Salve Regina,
Madre di misericordia,
o clemente, o pia,
o dolce Vergine Maria.
Salve Regina.
Salve Regina!
Salve! Salve!



Prossimi appuntamenti

28—30 dicembre 2008
Esercizi Spirituali a Ollomond

30 gennaio 2009
Scuola di preghiera in Duomo

Un cammino con
San Paolo

Sulla via
di Damasco

Venerdì 28 novembre 2008

Damasco, situata all'interno dell'oasi Ghouta ai piedi della catena montuosa di Antilibano ad un'altezza di 600 metri s.l.m., è la capitale e la seconda città più popolosa della Siria con quasi sei milioni di abitanti.

Geograficamente collocata nella parte sud-occidentale del paese, a pochi chilometri dal confine del Libano, fu fondata nel periodo di maggior splendore delle civiltà mesopotamiche, oltre 2000 anni prima di Cristo, ed inizialmente venne occupata da genti di stirpe semitica orientale, passate alla storia come Aramei.

Il primo insediamento è quindi antichissimo, tanto che Damasco è da molti considerata come la città più antica del mondo fra quelle tutt'ora abitate.

La città e l'impero aramaico furono conquistate dagli assiri nel 732 a.C., poi venne assoggettata da Alessandro Magno (332 a.C.) e nel 66 a.C. fu presa dall'esercito romano, che stanziò nella regione per diversi secoli. Con i Romani divenne il crocevia di tutte le carovane che commerciavano fra oriente e occidente.

Paolo entrò in città per la "Via retta", ancor oggi conservata. In quel tempo le comunità ebraiche erano forti e numerose. Proprio qui erano state portate le spoglie di Giovanni il Battista, attualmente ancora conservate e venerate nella grande moschea Ommaya.

I Romani regnarono fino al 653 d.C., anno che vide la conquista di tutto il territorio da parte degli arabi. Questi proclamarono la città capitale dell'Impero islamico nel 661, titolo che mantenne sotto la guida della dinastia Omayyade fino al 750, raggiungendo in questi novant'anni l'apogeo sociale ed economico.

Con lo spostamento della sede califfale a Baghdad, per Damasco iniziò un lento ma progressivo declino politico, perdurato per svariati secoli, ed interrotto solo dalle due parentesi medievali nei periodi ayyubide e mamelucco, quando per breve tempo si rivisero i fasti del passato.

Intorno al XVI secolo, con l'avvento dell'Impero ottomano, si ebbe il definitivo tracollo economico, che non ha potuto però minare l'immenso prestigio culturale della più antica capitale del mondo.

- ciò che conta è porre al centro della propria vita Gesù Cristo
- la nostra identità è contrassegnata essenzialmente dall'incontro e dalla comunione con Cristo e con la sua Parola
- l'amore di Cristo ci spinge...
- fatevi miei imitatori, come io lo sono di Cristo
- l'incontro con Cristo sulla strada di Damasco ha letteralmente rivoluzionato la mia vita
- l'essenza della mia identità non è un cercarsi da sé, ma riceversi da Cristo e donarsi con Cristo
- ricorda: "tutto posso in Colui che mi dà la forza"

Canto

Ripetiamo il ritornello cantato dopo ogni invocazione

**Ubi caritas et amor,
ubi caritas, Deus ibi est.**

(Dove è carità e amore, lì c'è Dio)

Sulla strada di Damasco, la luce del Risorto ha toccato e cambiato la vita di Paolo. Signore, perché anche i nostri occhi siano folgorati e la nostra strada illuminata, noi ti preghiamo

Dopo la conversione Paolo ha posto le sue energie al servizio esclusivo di Cristo. Signore, perché anche in noi nasca il desiderio di "farci tutto a tutti" senza riserve, noi ti preghiamo

Per amore di Cristo, Paolo ha affrontato la fatica, la prigione, le percosse, le difficoltà, i pericoli e la morte. Signore, perché anche a noi non manchi il coraggio di farci tuoi Apostoli nella nostra vita, noi ti preghiamo

Paolo, nella sua vita, ha sempre pregato lo Spirito Santo rendendolo presenza viva e costante nel suo cuore. Signore, perché anche noi invochiamo ogni giorno lo Spirito per farne anima della nostra anima, noi ti preghiamo

Padre Nostro

Adorazione Eucaristica

Canto

Pane del cielo

**Pane del cielo, sei Tu Gesù,
via d'amore, Tu ci fai come Te. (x2)**

No, non è rimasta fredda la terra:
tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te. Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità

Sì il cielo è qui su questa terra:
tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
tu sei rimasto con noi
e chi vive di te, vive per sempre,
sei Dio con Noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

Esposizione eucaristica

Preghiera silenziosa

Eccoti alcune frasi che questa sera San Paolo rivolge proprio a te, leggile silenziosamente e trasformale in preghiera, di lode, di perdono, di ringraziamento e di supplica.

- sappi che la fede pone al proprio centro non tanto la Legge di Dio, quanto piuttosto la persona di Gesù, crocifisso e risorto
- la mia conversione non è il risultato di uno sviluppo di pensieri, di riflessioni, ma il frutto di un intervento divino, di un'imprevedibile grazia divina
- da quel momento tutte le mie energie furono poste al servizio esclusivo di Gesù Cristo e del suo Vangelo

Introduzione

Entriamo nel clima della preghiera

Canto

Symbolum '80

Oltre la memoria del tempo che ho vissuto,
oltre la speranza che serve al mio domani,
oltre il desiderio di vivere il presente
anch'io, confesso, ho chiesto che cosa è verità.
E Tu, come un desiderio che non ha memorie,
Padre buono,
come una speranza che non ha confini
come un tempo eterno sei per me.

RIT.

**Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa del Tuo giorno, o Dio;
luce in ogni cosa io non vedo ancora
ma la Tua parola mi rischiarerà.**

Quando le parole non bastano all'amore,
quando il mio fratello domanda più del pane,
quando l'illusione promette un mondo nuovo
anch'io rimango incerto nel mezzo del cammino.
E Tu, Figlio tanto amato,
verità dell'uomo, mio Signore,
come la promessa di un perdono eterno
libertà infinita sei per me.

Nel nome del Padre...

Breve inquadramento storico della città di Damasco.

Canto

Vivere la vita

Vivere la vita
con le gioie e coi dolori di ogni giorno
È quello che Dio vuole da te.
vivere la vita e inabissarti nell'amore
è il tuo destino,
è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi,
scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita
è l'avventura più stupenda dell'amore
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita
è generare ogni momento il Paradiso
È quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità
perché Dio sta nei fratelli tuoi
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità
perché Dio sta nei fratelli tuoi
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai,
una scia di luce lascerai.

Proclamazione della Parola

Dagli Atti degli Apostoli (At. 9,1-9)

Saulo frattanto, sempre fremente minaccia e strage contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme uomini e donne, seguaci della dottrina di Cristo, che avesse trovati. E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». E la voce: «Io sono Gesù, che tu perseguiti! Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce ma non vedendo nessuno. Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco, dove rimase tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda.

Parola di Dio

Meditazione proposta
da Emor Lucingoli,
diacono permanente a Trino

Testimonianza di Filippo
di Crescentino

Silenzio

